



M. S. J. more

Set fiaret sentoline
Rome

M.º Luis Millet Director ¹⁹²⁵ de

(Catalunya)

S.º "Orfeo Català"
Barcelona

636

- P^a -

Carissimo ed indimenticabile Maestro,
Al ricordo indimenticabile che lei ha lasciato
in me col suo passaggio - ah! troppo breve! -
a Roma, ha oggi voluto aggiungere un altro
ricordo carissimo: i suoi due libri che ho recent-
to ricevuti. - E' stata grande in me la gioia
di poterle stringere tra le mani qualcosa di
Suo, frutto del suo entusiasmo artistico, frutto
della sua lunga esperienza musicale, del
suo infinito amore verso l'arte sublime dei sonati.
L'affettuosissima dedica - che sento di non
sapere meritare - scritta sul frontispizio dei
due libri mi ha commosso profondamente
e non ho che una semplice parola per espi-
mere tutta la mia gratitudine grande: Grazie!
Sara' questo uno dei ricordi più cari della
mia vita! Io imparero la lingua catalana
leggendo spesso i suoi libri che sono una

miniera di erudizione, ma soprattutto sono
un immo entusiasta all'arte, alla fede,
a quanto di bello e santo vi è nella
musica e nella vita. Grazie! - Il suo pas-
saggio da Roma, l'aver conosciuto lei,
l'aver gustato le esecuzioni meravigliose del
suo Orfeo, hanno lasciato un solco specia-
le nell'anima mia, un desiderio grande
di vederla, di udirle i suoi 250 cantori
mentre sotto la sua direzione interpretano
la produzione musicale più sana bella ed
elevata. - Quella mattina che io venii
alla stazione di Roma per salutarla, quan-
do il treno partì per riportare lei ed i
suoi cantori a Barcellona, io provai un senso
di malinconia profonda, come se fossero
partiti dei membri cari della mia famiglia.
Ed i motivi più salienti delle nostre belle

canoni popolari catalani, mi sono rimasti
nel cuore ed a volte ho dovuto mettermi
al pianoforte a tentare di rievocare i passi
musicali che più mi avevano colpito.

Con, ad esempio, non dimenticherò mai più
l'impressione grande provata al canto della
morte dell'escla. — Con non potrà più
dimenticare la dolce regione del Credo
sublime di Palestrina, quando, Lei con
sua bacchetta in mano mi sembrava non
un direttore d'orchestra, ma un apostolo
della fede che faceva delle sublimi affirma-
zioni di fede cattolica: Credo... et vitam
venturi saeculi! Oh! è così che si fa l'arte
vera, è così che l'arte più alta di questa
terra va a congiungersi alle armonie
eteree del Cielo! — Grazie, caro Büllet, per
questi spettacoli meravigliosi che Lei ci ha

offerta qui in Roma, ove non io solo ma
tutti quelli che hanno avuta la fortuna
di ascoltarla desiderano che lei ritorni ancora.
Io non potendo altrimenti contraccambiare
la di lei cara amicizia, ella quale mi
sentì con interesse nella mia piccolezza, pro-
prio per lei il Signore, mentre anche a lei
domandò un word nella preghiera. —

La prego salutarvi caramente il Sig. Cabot,
l'avvocato de Moraga e tutti gli altri suoi
collaboratori che ho conosciuto, ammirato
ed amato. — Ed a lei con un rinnovato
ringraziamento affettuoso, con un abbraccio
come quelli che ci vennero alla stazione di
Roma, l'augurio fervido di potersi rivider
vostro ancora presto e più a lungo.

Viene Mullet e l'orfeo Cantata!'

Via S. Ambrogio 3. T. Mauro M. Sant'Ani
Roma (15)

De Mppolys

T. S. B.